



Il Masolino

Numero 3 - Dicembre 2014

Notiziario gratuito a cadenza saltuaria, riservato ai soci e simpatizzanti del Circolo Culturale Masolino da Panicale

Redazione: Michele Piacenza, Carla Vittori, Mario Vittori

Masolino Edizioni: Alla ricerca delle nostre radici

L'articolo 3 dello Statuto del nostro circolo, illustrando le finalità associative, recita: "Scopo del Circolo è quello di recepire, coordinare e promuovere gli interessi culturali degli associati, quali la letteratura, la pittura, la fotografia, la storia, la musica, il teatro, l'arte nei suoi vari aspetti ed altre forme ed espressioni dell'ingegno umano, siano esse indirizzate all'ampio e poliedrico panorama nazionale ed internazionale oppure orientate nell'approfondire e divulgare la storia e le tradizioni che costituiscono le radici culturali e la realtà del nostro Territorio". In adempimento degli scopi statutari, il Consiglio di Circolo nella riunione del 19 febbraio 2013, ha deliberato la costituzione della Sezione Editoriale "Masolino Edizioni", allo scopo di promuovere ed incentivare tra i soci pubblicazioni di cultura generale con una particolare attenzione alle tematiche che costituiscono le radici e la realtà del nostro Territorio.



Per questo motivo, accanto alle diverse pubblicazioni di saggistica e poesia, tra il 2013 e 2014, abbiamo voluto offrire ai soci e ai simpatizzanti della nostra associazione, tre proposte editoriali; "La cùsina e la mémòria", "Vucabulàri dé dialèt" e "Gramàtica dé dialèt" tutte e tre accolte in maniera più che positiva. I tre volumi, presentati con grande successo in diverse località del nostro territorio, hanno ricevuto il

patrocinio del Comune di Castiglione Olona, la Pro Loco di Castiglione Olona, l'Agenzia del Turismo della Provincia di Varese, l'Associazione castiglione Borgio Antico e della Provincia di Varese.

"La cùsina e là mémòria" è, come dice il titolo, un volume nel quale, accanto alle ricette e alle consuetudini della nostra cucina, coesistono e si intrecciano memorie, ricordi e riflessioni degli anni Cinquanta e Sessanta, tra le quali spicca la figura di Nonna Angioletta e i piatti che allestiva con passione ma anche aneddoti legati non solo alla cucina ma alla famiglia, da cui l'autore ha tratto ideali ed insegnamenti rimasti inalterati nel tempo.



"..... La vera ragione di questo libro", dice l'autore, "è l'amore per la vita, per la mia famiglia, per la cultura profonda ed importante, di quel tempo e di quella "generazione fortunata", che viveva con poco ma alla quale non è mai mancato nulla, una generazione alla quale è stato insegnato il valore ed il peso di tante "cose", l'importanza della famiglia e delle tradizioni e l'insostituibilità degli ideali della pace, della giustizia e

della democrazia.

Lo so che per molti queste ultime parole possono apparire antiche, esagerate o demagogiche, ma per me quei valori, tutti quei valori, sono stati un "bagaglio" importante, com'era il ritrovarsi insieme per il pranzo domenicale con i genitori ed i nonni, sentire i loro discorsi, farsi tante domande, osservare i loro gesti, le loro abitudini prima e dopo pranzo, la sigaretta di mio papà, la pipa di mio nonno Ambrogio. Importanti sono stati i riti della cucina che mia mamma e mia nonna compivano sempre uguali eppure sempre diversi, circondati da quel "soffio" di nostalgia che il tempo sembra ora affievolire o cancellare ed ai quali invece io voglio aggrapparmi con tutte le forze e tutto l'amore possibili, attraverso il ricordo di quei cibi, di quei sapori e di quei profumi che, nonostante tutto, sembrano nuovamente aprire l'anima e lo spirito di quella serenità e di quella pace che nient'altro al mondo potrebbe regalarci oggi con la stessa e profonda intensità".

Il secondo volume che vogliamo presentarvi è la "Gramàtica dé dialèt", pubblicazione decisamente più "tecnica" rispetto alla poeticità de "La cùsina e la mémòria" e che impegna il lettore in una breve narrazione sulla nascita del nostro dialetto per poi tuffarsi, come nel nostro periodo scolastico, nella grammatica di una lingua dal fascino straordinario, ricca di forza, di vitalità e soprattutto di straordinarie radici che la legano tenacemente al nostro territorio ed ai suoi abitanti.



Scrive l'autore Michele Piacenza "Sono ancora molti coloro che si chiedono se, in un mondo globalizzato come quello di oggi, sia ancora utile, necessario o perlomeno opportuno parlare il nostro dialetto o addirittura studiarlo da neofiti, conoscerne la storia, impararne i vocaboli, la grafia, la grammatica, i modi di dire, la cultura che ha dato vita alla parlata del nostro territorio.

In un momento storico tra i più difficili e probabilmente vergognosi della nostra società ove tutto sembra legato al profitto ed al business, e dove la cultura sembra miseramente declinare in una inarrestabile discesa verso l'apatia o addirittura l'intolleranza, qualcuno si chiede seriamente se esista davvero la volontà, la necessità e la voglia di impegnarsi in questo "campo" così "retrogrado" e "superato".

Io penso che nella cultura, tutta la cultura, non vi sia nulla di "superato" ma, al contrario "materiale vivo" al quale attingere quotidianamente poiché è proprio nel passato e nelle esperienze accumulate che noi tutti possiamo ritrovare risposte e utili indicazioni per ciò che stiamo vivendo. Così è per la storia, per l'arte, per tutto quell'insieme

di avvenimenti, fatti, vicende sociali e politiche che hanno caratterizzato il vissuto della nostra società e del nostro pianeta, eventi che hanno consentito di accumulare conoscenze ed esperienze come tali sono quelle del nostro territorio e delle nostre tradizioni, la nostra famiglia, la nostra storia, la nostra

memoria e quindi, le nostre radici. Io sono nato negli anni cinquanta e credo di far parte di quell'ultima generazione "fortunata"; una generazione senza guerra, una generazione che viveva con poco ma alla quale non è mai mancato nulla, una generazione alla quale è stato insegnato il valore ed il peso delle "cose", l'insostituibilità degli ideali della pace, della giustizia e della democrazia, l'importanza della famiglia e delle tradizioni.

Per noi, di quella generazione, parlare dialetto era parlare la nostra lingua madre, respirare il mondo che ci circondava, vivere le cose semplici, la gioia di giocare con gli amici senza avere nessun giocattolo, o di servire alla Messa delle sei di mattina per andare poi a scuola. Quale meraviglia fu per me, entrando all'asilo per la prima volta, sentire qualche bambino e le suore parlare una lingua che non avevo mai sentito, quell'italiano che non era nato con me, che non faceva parte di me, quell'italiano che in famiglia non si parlava, un italiano che mia nonna non conosceva, un italiano entrato da allora nella mia quotidianità ma sempre privo di quelle radici vere e di quella poesia che sentivo mia solamente parlando ed ascoltando il dialetto.

Il dialetto non era solamente un modo di parlare, di incontrarsi, di discutere e relazionarsi con gli altri, il dialetto era semplicemente, straordinariamente tutto il nostro mondo. Ricordo quel giorno nel quale mia nonna si affacciò alla finestra richiamata da un vociare proveniente dalla strada. Ascoltò, poi rientrò ed incontrò mia madre che le chiese il motivo di quel chiacchierio. "Mah!", rispose mia nonna, "al su no! Pàrlan italiàn. An da vess di furestée" ("Mah! Non so. Parlano in italiano. Saranno dei forestieri"). Non vorrei sembrare un nostalgico e non è mia intenzione rimpiangere i vecchi tempi andati; il dialetto non è un ricordo di ciò che è stato ed io sento oggi come allora, la stessa gioia, oserei dire la "felicità" di parlare con la

mia gente, di comprendere meglio le persone più anziane di noi, di condividere con loro una parte importante di una cultura che ci abbraccia entrambi, nonostante l'età, una diversa occupazione, sogni e speranze dissimili tra loro, ma tutti uniti in un unico linguaggio che racchiude in se emozioni, sensazioni, modi di dire e, a tratti, una straordinaria poesia che solo il nostro dialetto è capace di custodire in tutta la sua forza e in tutta la sua unicità.

Il dialetto è un patrimonio culturale di enorme importanza, è la lingua dei nostri padri e dei Padri dei nostri Padri, una radice che ci lega al passato ma che ci fa comprendere meglio il presente e ci proietta con maggior forza e convinzione nel domani".

Il terzo volume di questo virtuale trittico del nostro Territorio che il Circolo Culturale Masolino da Panicale ha voluto proporre ai propri soci e simpatizzanti è il "Vocabulàri dé dialèt", un progetto forse da non ritenersi una novità ma pur sempre un tentativo di raccogliere termini e pronunce differenti da luogo a luogo, da frazione a frazione, con radici a volte molto dissimili tra loro, per scoprirne il significato ma anche, forse soprattutto, la storia di una nascita giunta straordinariamente fino a noi.



"Il nostro dialetto", ci dice l'autore, "è fatto di forme molto elastiche che pongono il loro accento più sui suoni che sulle parole, un linguaggio popolare nato per rimanere "orale" e trasmesso di generazione in generazione fino ai giorni nostri,

attraverso vicissitudini, occupazioni, tragedie ed inevitabili e fatali cambiamenti che hanno influito su i suoi vocaboli, i modi di dire, le inflessioni e la pronuncia. Ogni dialetto è unico e ogni paese e addirittura ogni frazione ha una sua particolare "parlata", un modo peculiare per dialogare con gli altri, un tesoro linguistico esclusivo, fatto di cadenze, vocaboli e frasi delle quali nessun altro ne è il depositario, nessun altro ne è l'artefice ed il proprietario. È forse questa una delle meraviglie del dialetto, con la sua grammatica che lascia spazio a personalizzazioni e a volte anche alla fantasia, un dialetto fatto ancor prima di suoni che di parole, di accenti ed inflessioni diverse anche in luoghi lontani poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Questo mio progetto, sicuramente non nuovo nel panorama editoriale del nostro territorio e certo non privo di lacune, dimenticanze e sicuramente di qualche immancabile ed inevitabile errore, vuole nuovamente portare in superficie l'importanza di questo nostro dialetto che, come tutte le cosiddette "lingue minori" italiane è un volume di storia e cultura che noi ripetiamo e ricordiamo ogni giorno pur senza saperlo, una

parlata che porta dentro di sé radici profondissime, nate e sviluppate centinaia e centinaia di anni prima che il linguaggio italico prendesse piede nella nostra penisola. Al pari della Langue d'Oil in Francia, del Sassone in Germania e del Toscano in Italia, ogni altro dialetto, forse meno "fortunato", il nostro dialetto è un centro culturale di enorme importanza, non una lingua minore, non una lingua inutile ma un linguaggio vivo e palpitante. E se il cuore della nostra Nazione è la Lingua Italiana, l'anima invece è sicuramente, semplicemente, racchiusa nei suoi dialetti, in quella magica, esuberante e straordinaria lingua dei nostri padri che noi abbiamo il dovere di lasciare vigorosa ed intatta alle generazioni che ci seguiranno".

Noi ci auguriamo, con questi tre primi volumi della Masolino Edizioni di avere dato un piccolissimo contributo nella salvaguardia delle nostre radici e soprattutto di avere elargito qualche spunto per una maggiore comprensione della nostra cultura e delle nostre più antiche ed importanti tradizioni.

La **Masolino Edizioni** ha approntato, per i soci e simpatizzanti, il seguente catalogo.

La cùsina e la mémòria (2013)
Cucina lombarda e ricordi
(Michele Piacenza)
Codice ISBN 978-88-908369-0-9

Il mercato degli schiavi (2013)
Saggistica - Il lavoro interinale
(Michele Piacenza)
Codice ISBN 978-88-908369-1-6

16 luglio (2014)
Poesie (Giovanni Femia)
Codice ISBN 978-88-908369-5-4

Gramàtica dé dialèt (2014)
Dialetto (Michele Piacenza)
Codice ISBN 978-88-908369-3-0

Vucabulàri dé dialèt (2014)
Dialetto (Michele Piacenza)
Codice ISBN 978-88-908369-2-3

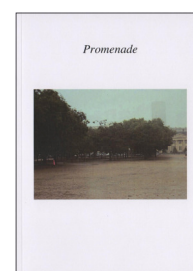
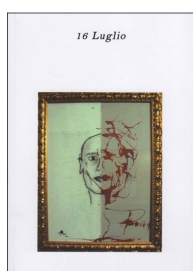
La Luna; sogno e realtà (2014)
Antologia poetica (A.A.V.V.)
Codice ISBN 978-88-908369-6-1

Promenade (2014)
Poesie (Giovanni Femia)
Codice ISBN 978-88-908369-7-8

Estratto dal Regolamento della Masolino Edizioni

Articolo 6 - La sezione associativa Masolino Edizioni non è una società commerciale ma una branchia del Circolo Culturale Masolino da Panicale, associazione non avente scopi di lucro. La sezione in oggetto, allo scopo di raggiungere le finalità culturali previste dallo Statuto, può pubblicare esclusivamente i volumi dei propri soci e per le sole finalità di autofinanziamento, esercitando una attività commerciale marginale, "secondaria e sussidiaria", prevista dalla legislazione vigente.

Articolo 9 - Allo scopo di realizzare gli intendimenti associativi, il Circolo intende rispettare l'articolo 148 del T.U.I.R. che così recita: *"Per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto, fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei teserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni (si parla di pubblicazioni prodotte dall'associazione) cedute prevalentemente agli associati"*.



La nostra associazione ringrazia tutti i collaboratori

Il Circolo Culturale Masolino da Panicale, nato nel 2008, ha saputo allestire con successo in questi anni numerose attività culturali, tra le quali vogliamo ricordare il "Concorso Nazionale di Poesia Cardinal Branda Castiglioni", al quale ogni anno partecipano centinaia di poeti da tutta Italia e i Concorsi letterari "Se questo è un uomo" e "Accademia dei Poeti". Nell'ambito della fotografia abbiamo realizzato due edizioni del Concorso nazionale fotografico "Cogli l'attimo" e numerose mostre pittoriche ed artistiche. Tra queste citiamo "Passaggio in India" di Marco Barison, "India Connection" e "India Connection2" con fotografie e dipinti dei soci Marco Barison e Giovanni Femia, "Ai confini astrali", con foto di Marcello Albani, le personali pittoriche di Achille Norcia e Marie-France Mormaque, la mostra fotografica "Una vita in bicicletta" di Roberto Bettini e la grande mostra "Alla ricerca delle nostre radici", per la quale sono state raccolte e presentate al pubblico oltre seicento fotografie dei primi anni del novecento. Tra le altre numerose esposizioni artistiche, un posto di rilievo merita "Frammenti d'Arte" con incisioni su vetro e porcellane dei soci Giorgio Gessi e Antonella Gessi, "Ipotesi floreale" di Alessandra Biancuzzi e Salima Martignoni e "I nostri ragazzi", con opere pittoriche e scultoree dei ragazzi dell'Associazione A.T.A.P.

Segnaliamo inoltre, per il 45° Anniversario della conquista della Luna,

la Mostra fotografica ed artistica "La Luna; sogno e realtà" ed il Concorso poetico legato alla stessa tematica, al quale hanno partecipato oltre quattrocento poeti da tutta Italia.

Una particolare segnalazione merita il "Ciclo Leonardesco", opera del socio Gaspare Lessio, presentato dal 2008 al 2013, a Varese e Mendrisio in occasione dei Campionati Mondiali di Ciclismo del 2008 e 2009, al Castello di Monteruzzo e nella sede della Pro Loco di Castiglione Olona, al Chiostro di Voltorre, a Fagnano Olona, a Varese ed in altre numerose occasioni sportive e culturali. Dall'inizio della nostra attività, ogni anno, organizziamo l'attività di raccolta volumi "Libri senza tempo", pubblicazioni che poi vengono donate a biblioteche, enti ed associazioni del Territorio.

Per "Arteovunque", invece, abbiamo allestito oltre quindici mostre di quadri e fotografie, presso alcuni negozi ed esercizi del nostro territorio mentre per il "Natale di Masolino", abbiamo raccolto in questi anni materiale vario da donare ad enti bisognosi a seguito di terremoti o altre necessità che ci sono state segnalate. Della sezione editoriale "Masolino Edizioni" abbiamo già ampiamente parlato in questo numero de "Il Masolino" ma altre attività hanno riguardato particolari ricorrenze come la *Giornata della Memoria*, il 25 aprile ed altri importanti anniversari per la nostra cultura, la nostra società e la nostra storia. Per questo, da qualche anno,

abbiamo allestito anche dei francobolli commemorativi non utilizzabili per la normale affrancatura postale ma come "memoria" che il nostro Circolo intende alimentare anche attraverso la corrispondenza associativa. Oltre a questo vorremmo inoltre segnalare diverse visite a mostre e musei, tra i quali ricordiamo quelle riguardanti Van Gogh, Modigliani, Picasso, De Pisis, Hopper, Tiziano, Giorgione, Dali, Cézanne, Ligabue, De Chirico, Leonardo da Vinci, Monet, Chagall ed altri ancora.

Per tutti questi eventi e quelli che non abbiamo riportato per problemi di spazio, vogliamo ringraziare di cuore tutti i soci, consiglieri, collaboratori, patrocinatori, enti, associazioni, negozi ed esercizi del nostro territorio che ci hanno seguito ed aiutato nell'allestimento di tutte le nostre attività culturali.

Tra questi vogliamo ringraziare particolarmente l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco di Castiglione Olona, la Provincia di Varese, l'Agenzia del Turismo di Varese, l'A.M.A.D., il Parco RTO, l'Associazione "Borgo Antico", l'Associazione milanese "I poeti dell'Ariete" e, in particolare per la Cerimonia di Premiazione del Concorso di Poesia "Cardinal Branda Castiglioni", la sig.ra Emilia Lucioni Rossi, la sig.ra Donatella Spiga e i "mitici" giurati Lisa Romanò e Luigi Giurdanella, cuori pulsanti di questa importante manifestazione poetica nazionale.

Consiglio di Circolo e collaboratori

Michele Piacenza (Presidente)
Mario Vittori (Vice Presidente)
Carla Vittori (Segretaria)
Roberta Lucato (Consigliere)
Salima Martignoni (Consigliere)

Giorgio Gessi (Consigliere)
Fabio Perrone (Consigliere)
Chiara Barison (Revisore dei Conti)
Giordano Groppi (Web Master)

Quote tesseramento

Socio Sostenitore	€ 50,00
Socio Fondatore	€ 30,00
Socio Consigliere	€ 20,00
Socio Ordinario	€ 10,00

Il presente notiziario, redatto ai soli fini culturali, è stato stampato in proprio ed inviato gratuitamente ai soci dell'associazione ed ai simpatizzanti.

CIRCOLO CULTURALE MASOLINO DA PANICALE - Via XXV Aprile, 4 - 21043 Castiglione Olona (VA)

Telefono 0331 857349 - 338 2448961 - C.F. 95065100125

Sito Web www.circolomasolinopanicale.it E-mail masolino.panicale@gmail.com